

*Bonella* e quella di *Nucius de Santa Cruce*, al prezzo di 15 once in *carolenis argenti*, impegnando con la moglie *Nenna* e col cognato *Iordanus* cinque cassette, site *in casali Sancti Eligii, extra menia dicte terre Baroli*.

Testi: « Iudex Nicolaus speciarius di Bari col figlio Lillus, Nutius de Siligardo, Chuco de Luca (*sic*) speciarius ».

N. 206.

A. D. 1349

(10 luglio; Indiz. II) - Barletta

Il *Magister Rationalis Nicolaus Maczie* di Manfredonia dichiara al nobile *Stephanus Francisci de Iodara, Miles, Regius Capitaneus* della città di Barletta e *Portulanus* della Curia di Puglia che il fitto delle tre Cabelle: della *Confectaria*, della *Cabella nova* e di quella *parva Stationariorum* di Barletta, fu pagato per lo scorso anno nel seguente modo: Le gabelle furono fissate per once 70 e cioè: quella della *confectaria* per once 50; la *nova* per once 12; la *stationariorum* per once 8. I soci fittavoli erano: *Pascalis Gallinella* di Barletta, *Lillus not. Thomasi* e *Margarita pupilla*, rappresentata da *Sandellus de Terreno*. Fu pagata una prima porzione delle 60 once con un avanzo di once 22 e tari 19. Ed ora essendosi presentati *Curaccia, Sandellus* e *Lillus*, e avendo dichiarato i danni subiti nelle *fiere del Lunedì* concesse in Barletta dal Re, vien fatto loro un abbuono di once 17 e tari 11. Quindi delle restanti once 5 e tari 8 furon pagate once 4 e tari 2 da *Curaccia* e oncia 1 e tari 6 da *Lillus* a *Pippo Calefato* di Barletta per costruzione di due *Machinas seu Trabuccos* al Castello di Trani.

Questa pergamena è ridotta a brandelli perchè servi per avvolgere altre pergamene. Era registrata in *apodixario*, come si osserva in una nota a piedi.

N. 207.

A. D. 1349

(1 agosto; Indiz. II) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Andreas de magistro Spina*.

Il procuratore di S. Maria, *Masellus Bertonus* di Barletta, concede a censo di 8 tari all'anno a *Nardus de Dompniza malfitanus*, una casa, confinante con la transenda e le case di *Nicolaus de Sancta Cruce* e di *Chazius Masius Gentilis, in pictagio Marcicani*, con l'obbligo di certe riparazioni nelle fabbriche.

Testi sono: « Nicolaus speciarius de Baro iudex — e il figlio Lillus — not. Thomasius Palmerii de Fasano, Lillus de Flore e not. Angelus de Henrico ».

N. 208.

A. D. 1350

(12 febbraio; Indiz. III) - Barletta

Cattedrale (S. Chiara).

Notaio: *Iohannes de Mango*.

I nobili *Nicolaus de Sancta Cruce, f. qd. Iohannis Philippi de Sancta Cruce, miles*, e la moglie *Iohanna dicta Nenna de Marra, f. qd. Ioccolini de Marra* (la donna *iure francorum vivens*) di Bari, d'accordo con i figli di Filippo e con i fratelli di Nicola, cioè: « Lillus, Iacobus, Perrus, Robertus » vendono alle Monache di S. Chiara di Barletta il diritto dell'annuo censo di once 2, proveniente da una casa, sita in Barletta, *in pittagio Cambii*, presso la Chiesa di S. Giovanni Infracase, dovuto dagli eredi del maestro Gualterio Sarrappa, al prezzo complessivo di once 25 in carlini. Per detta vendita Nicola e Giovanni dettero *guadia* e si obbligarono alla pena della rinuncia di otto vigne *in cluso sancti Laczari*. Furono presenti al detto contratto i testi: « Iudex Angelus Manganus, dompnus Matheus de Mango, Terellus de Laurecta, Nicolaus de Adam speciarius » e i garanti: *Lillus magistri Pascalis pictor* e la moglie *Pascucia, f. qd. magistri Gualterii Serrappe*, di Barletta.